

# LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLA TERZA MISSIONE

## Indice

### 1. Monitoraggio

### 2. Metodologia

#### 1. Monitoraggio

Sapienza intende sviluppare specifiche *policy* per la Terza missione, monitorare la loro realizzazione e adottare strumenti per l'Assicurazione della Qualità nell'ambito della Terza missione.

Per Terza missione si intende l'insieme delle attività con cui l'Università interagisce con la società e contribuisce al suo sviluppo economico, culturale e sociale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca.

La Terza missione è oggetto di valutazione ciclica da parte dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (AVA), la Terza missione è stata riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca, pertanto soggetta alle medesime procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento su cui si fonda il modello di Assicurazione della Qualità.

Nell'ultimo esercizio VQR 2015/2019, l'ANVUR ha ricompreso nella TM i seguenti campi d'azione:

- a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale;
- b) imprenditorialità accademica;
- c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico;
- d) produzione e gestione di beni artistici e culturali;
- e) sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute;
- f) formazione permanente e didattica aperta;
- g) attività di public engagement;
- h) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione;
- i) strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;
- j) attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Per la valutazione delle attività di Terza missione, l'ANVUR ne considera fondamentale l'**impatto**, inteso quale cambiamento, trasformazione e beneficio che si è generato a vari livelli (sociale, culturale, economico, di salute e benessere, ambientale, in relazione al contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali) e che ha generato un miglioramento della qualità della vita, in tutti i contesti, da quello locale a quello internazionale. L'impatto deve essere considerato sin dalle fasi di pianificazione iniziale, così da strutturare e realizzare azioni conseguenti.

Gli effetti dell'impatto devono essere visibili e misurabili soprattutto al di là dei confini dell'Università (*beyond Academia*).

A questo riguardo, vanno anche considerate le varie "*dimensioni*" entro cui esso può essere rilevato. Si può infatti parlare di dimensione:

- a) **sociale**, in termini di cambiamento prodotto rispetto alla situazione di partenza; di partecipazione civica del territorio, di costruzione di reti, di creazione di nuove professionalità o di pari opportunità e inclusione;
- b) **economica**, in termini di miglioramento delle capacità nell'organizzare e gestire attività o eventi, replicabilità e sostenibilità nel tempo degli stessi, creazione di servizi duraturi o permanenti, sviluppo di buone capacità e pratiche per una più efficiente gestione finanziaria o l'attrazione di finanziamenti esterni;
- c) **culturale**, in termini di diverso atteggiamento o approccio nei confronti dei temi trattati; di maggiore accessibilità, consapevolezza e fruibilità degli stessi.

Per monitorare tali cambiamenti e la loro durata nel tempo, rispetto ad un valore base e un target definito, è importante definire dei parametri puntuali, a livello sia qualitativo sia quantitativo.

Per la realizzazione dell'impatto dell'iniziativa, che sia quanto più vicino a quello pianificato in fase iniziale, è necessario prevedere degli *OUTPUT* (deliverable), intesi come risultati tangibili e facilmente misurabili (ad esempio, prodotti o servizi che, avendo una chiara visibilità, permettano una facile verifica della loro effettiva realizzazione).

L'insieme degli *OUTPUT* deve introdurre un cambiamento, l'*OUTCOME*, ossia un risultato finale rilevabile a conclusione delle attività complessive e che ha ripercussioni su più livelli. Gli *OUTCOME* sono più difficili da misurare in quanto considerano i benefici finali ottenuti sul lungo periodo. Un suggerimento a tal riguardo è quello di realizzare delle interviste a un tempo zero e poi a distanza di tempo (6/12 mesi) a chi ha partecipato all'attività o ne ha beneficiato.

<b>Esempio di OUTPUT e OUTCOME - 1</b>		
<b>IMPATTO PROGRAMMATO</b>	<b>OUTPUT</b>	<b>OUTCOME</b>
Avvicinamento dei ragazzi delle scuole del quartiere alla lettura dei grandi classici, attraverso la letteratura francese.	Realizzazione di una nuova sala della biblioteca di quartiere dedicata agli autori classici della letteratura francese e aumento dei turni del personale della biblioteca.	Aumento del numero delle richieste di tesseramento in biblioteca per utenti under 16, inserimento nella programmazione standard della biblioteca di serate a tema letterario e cineforum collegato ai titoli proposti.
<b>Esempio di OUTPUT e OUTCOME - 2</b>		
<b>IMPATTO PROGRAMMATO</b>	<b>OUTPUT</b>	<b>OUTCOME</b>
Abbattimento delle barriere sensoriali attraverso lo sviluppo di una app per la lettura automatica di testi per non vedenti.	Sviluppo dell'app e della sua pubblicazione sugli store per renderla disponibile e gratuita agli utenti.	Miglioramento del servizio, maggiore precisione e ampliamento del lessico utilizzato, incremento del n. di download della app, migliore soddisfazione degli utenti.

Possibili descrizioni dell'impatto:

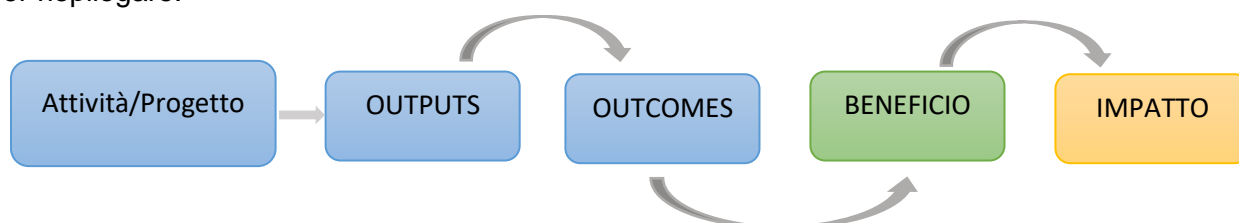
- a. rilevanza rispetto al contesto di riferimento;
- b. miglioramento del contesto esterno;
- c. miglioramento del contesto interno, ad esempio, attraverso il maggiore coinvolgimento dei componenti della comunità accademica (studenti, docenti, personale TAB); la crescita del senso di appartenenza, il miglioramento e l'efficientamento delle prassi amministrative, la valorizzazione delle risorse umane;
- d. valore aggiunto per i beneficiari (innovazioni e miglioramenti, benefici per la società, grado di innovazione tecnologica, incentivazione delle pari opportunità, rimozione delle barriere fisiche, cognitive e architettoniche);

- e. ampliamento dell'interdisciplinarietà delle iniziative, ad esempio, avviando o consolidando azioni di coordinamento per affrontare le sfide della contemporaneità in ottica multidisciplinare, in collegamento con l'attività di ricerca delle diverse strutture.

Possibili descrizioni degli indicatori d'impatto:

- a. numero e tipologia di persone coinvolte;
- b. presenza di partner istituzionali, coinvolgimento di enti (numeri e percentuali);
- c. risorse finanziarie complessive (fondi esterni/ risorse proprie/contributi in kind);
- d. continuità/replicabilità/sostenibilità dell'azione;
- e. grado di soddisfazione (numero e valutazione questionari/views/comments);
- f. raggio di azione coperto dall'iniziativa, in termini territoriali, disciplinari o di nuovi interessi;
- g. numero e valutazione sui media: stampa, TV, radio, social media, sito;
- h. numero e tipologia di stakeholder coinvolti (esterni ed interni).

Per riepilogare:



**Per trovare risposte a FAQ consultare il Vademecum (Allegato 2)**

## **2. Metodologia**

L'attività fin qui descritta sarà realizzata in una prima fase pilota attraverso i seguenti strumenti:

- Scheda di Monitoraggio annuale delle attività relative alla Terza missione – Dipartimento (Allegato 1.A);
- Scheda di Monitoraggio annuale delle attività relative alla Terza missione – Facoltà (Allegato 1.B);
- sistema di censimento delle attività di Terza missione con Google form sempre aperto ed accessibile al sito <https://forms.gle/BVrRexhqgyPz6XK36> che rileva le attività sviluppate all'interno dell'Ateneo.

Gli step temporali dell'attività sono i seguenti:

1. annualmente l'Ufficio di Terza missione dell'Ateneo invita i Referenti Terza missione - comunicandolo, per conoscenza, ai Direttori di Dipartimento ed ai Presidi di Facoltà - a compilare/aggiornare la *Scheda di monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione - DIPARTIMENTO* (Allegato 1.A) o la *Scheda di monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione - FACOLTA'* (Allegato 1.B);
2. nel corso dell'anno i Referenti Terza missione di Facoltà o di Dipartimento compilano/aggiornano periodicamente il censimento delle proprie attività di Terza missione (tramite il *Google form*). Il modulo sarà sempre aperto e accessibile (la lista dei referenti è presente sul Portale istituzionale di Terza missione, al seguente indirizzo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/facolta-e-dipartimenti-terza-missione>).  
L'avvio del monitoraggio è previsto per il mese di settembre 2023.  
In occasione della prima ricognizione delle attività si dovrà fare riferimento ai 3 anni passati e la scheda di monitoraggio dovrà essere compilata e restituita entro il 31.12.2023.
3. annualmente l'Ufficio Terza missione dell'Ateneo provvederà a raccogliere e analizzare i dati trasmessi, al fine di predisporre una relazione da presentare al Senato accademico entro la fine dell'anno.

Successivamente a questa fase pilota, si valuterà la possibilità di effettuare il censimento tramite un'apposita piattaforma dedicata. Verranno di seguito comunicate le modalità definitive.